COMUNICATO STAMPA

Sabato 12 dicembre, dalle ore 16.30, la galleria Colossi Arte Contemporanea inaugura la mostra dedicata all'artista Elena Monzo dal titolo *Carosello*, a cura di Rebecca Delmenico. Il titolo è emblematico di ciò che la mostra vuole essere: una metaforica sintesi dell'evoluzione e dell'arricchimento della poetica dell'artista. Il "carosello" è una giostra girevole il cui movimento circolare continuo rappresenta il moto ciclico perpetuo dell'esistenza umana, in un susseguirsi di ricorrenze e mutazioni periodiche, una ripetizione fondamentale per la creazione. Ogni viaggio compiuto dall'artista rappresenta un giro di giostra che ad ogni fermata la vede tornare alle sue radici, rielaborare quanto assorbito per ripartire nuovamente, a ciclo continuo.
Dopo diversi anni di presenza nel panorama artistico contemporaneo a livello internazionale e quindici anni di attività, questa mostra vuole rappresentare il culmine della maturazione del percorso dell'artista che guarda alla sua opera con uno sguardo più maturo e consapevole. Ne nasce, appunto, una "giostra" estremamente mutevole e variegata, dove avviene una continua riproposizione di figure in evoluzione, un caleidoscopio di simboli ricorrenti, contraddizioni, forme dalla provenienza cosmopolita che si ripresentano, come in un loop, nel continuo svilupparsi degli input e delle suggestioni scaturite dalle varie esperienze vissute dall'artista, come la residenza d'artista *Ichiuroko,* a Kurashiki, in Giappone, nel 2013, e quelle presso lo *Swatch Art Peace Hotel* di Shanghai, in Cina e *Alia's residence* a Ain Zhalta-Beirut, in Libano, nel 2015.
Il prossimo viaggio porterà Elena Monzo in India, la meta sempre sognata. Le sue donne contorsioniste, acrobate, sono definite da una linea sfrangiata e tormentata, emanano una sensualità istintiva che si espone maliziosamente allo sguardo del pubblico. Le protagoniste delle opere sono ricoperte da uno scintillante patchwork composto da un'incredibile varietà di strati di vari materiali, glitter multicolor, stickers, tratti di inchiostro, ornamenti, lembi di tessuto, nastri adesivi, carte ad effetto psichedelico e scotch a specchio che l'artista ha gelosamente conservato dai suoi viaggi e assemblato in un miscuglio vivace, magico e sensuale. Elena Monzo amalgama le cromie iridescenti di lembi di tessuti e carte colorate con la tecnica del collage oppure le accosta a duri tratti di colore dark in un insieme caotico e visionario, un caos frenetico che riproduce le fascinazioni della modernità.
L'America, Cuba, il Giappone, la Cina e il Libano hanno donato all'artista un fascinoso bagaglio iconografico al quale attingere. Dall'ipertrofia di un consumismo fatto di un proliferare di immagini artificiali, dominato dagli idoli e dai richiami golosi creati dai mass-media, colti durante i viaggi che l'hanno portata da New York alla California, alla Florida, per arrivare al misticismo e al miscuglio animistico di antichi retaggi africani e spagnoli, riti precolombiani e globalizzazione della cultura del Messico e di Cuba, dove le radici cristiano-cattoliche si fodono alle credenze popolari.

Nel moto perpetuo del carosello si passa, poi, dalla maschera cosmopolita e viziosa, fake/occidentale della Cina contemporanea, dove tradizioni millenarie convivono con il caos delle metropoli, che sembra vibrare nei mascheroni di dragoni rossi, nei calzari da geisha delle sue ballerine, teatranti, ginnaste, drag queen o transgender in cerca di una identità, al Libano, dove la Monzo ha assorbito la tensione tra diverse tradizioni, Israele da un lato, Islam dall'altro.
Questo incontro-scontro è tradotto nella trama intricata dell'arabesco, stile ornamentale classico di matrice islamica, metafora di questo complesso reticolo di interscambio tra culture diverse, per arrivare, passando attraverso i suoi viaggi, alla meticolosità e all'armonia delle tecniche decorative giapponesi, alla tradizione millenaria della seta orientale che vibra nella preziosità cangiante delle delicate trame dei tessuti che poi la Monzo inserisce nelle sue scintillanti composizioni. È attraverso il contatto con la cultura orientale, forse, che l'artista arriva a fare della carta, simbolo di assoluta purezza nella religiosità Zen, il suo materiale d'elezione per il candore che emana, in grado di bilanciare i forti contrasti che animano il dinamismo interno delle sue opere: bianco/nero, vuoto/pieno, apparire/essere.

I suoi lavori vivono di contraddizioni, sulle quali l'artista ama giocare con lucida follia creando una trama che avvolge le sue protagoniste sempre in bilico tra follie, allucinazioni e colori fluo, alla ricerca di un equilibrio precario, forse inesistente. Sotto uno scintillante "make-up", un collage di elementi eterogenei, un fil-rouge che attraversa tutta la produzione della Monzo, si cela uno spazio bidimensionale, di piatta normalità dove vige la raffigurazione di "frame" colti dalla vita quotidiana e le figure sono definite da un segno netto che ricorda l'incisione. La Monzo supera questa dimensione rivestendo di una patina sfavillante i suoi personaggi per ricreare la vertigine dell'artificio decorativo , dove le chiavi emotive si condensano nella ricchezza di stoffe, accessori, oggetti, abiti di ispirazione contemporanea, alla ricerca costante del bello e del sublime. Come rappresentazione delle tendenze eterogenee della modernità l'opera assume valore simbolico, quasi totemico, del mondo attuale e punta a farsi adorare come un idolo all'interno del suo involucro eccitante, stimolante e colorato, nel quale l'artista ritrova tutte le raffigurazioni di se stessa, tramutate in un "carosello" di simboli che si ripetono.

Cenni biografici:

Diplomata all'Accademia di Belle Arti di Brera nel 2004, la Monzo inizia una promettente carriera che la porta ad esporre in Italia e all'estero in importanti collettive e personali, da Milano a Venezia, dalla Germania all'Inghilterra, da Barcellona agli Stati Uniti per arrivare a Helsinki, Atene, la Romania e Istanbul.
Nel 2008 partecipa alla mostra *Junge Italienische Kunst* alla Brinxz&Kramer Gallery di Köl in Germania.
Diversi i premi e i riconoscimenti ottenuti dall'artista, tra i quali ricordiamo il *Premio Cairo nel 2010*, il *Premio Fabbri per l'Arte* nel 2009 e il *Premio Italian Factory* per la giovane pittura italiana.
Nel 2006 le sue opere sono esposte alla mostra *Obra Sobre Papel* alla Galleria Mito di Barcellona e nel 2002 partecipa al *Salon I* presso il Museo della Permanente di Milano.
Nel 2009 espone alla mostra *Fall Forward* alla Sara Tecchia Roma New York – dove espone anche nel 2007 alla mostra *Why Can't We All Just Get Along?* - e *Group Show* della galleria Elga Wimmer PCC e alla mostra *Drawings* presso la Pablo's Birthday Gallery a New York.
Nel 2010 espone alla mostra *Dell'Immortale dell'Arte – Nuove Generazioni*, a cura di A. Ghirardi e M. Riccioni presso il Palazzo Municipale, Civica Raccolta del Disegno di Salò, Brescia e alla mostra *The White Cellar*, a cura di Chiara Canali all'Ex palazzo Fiat di Torino oltre a partecipare alla *VII Biennale di Postumia*, a cura di Beatrice Buscaroli e Renzo Margonari presso il MAM Museo di Arte Moderna di Gazoldo degli Ippoliti, Mantova. Sempre nel 2010 la TZR Gallery di Dusseldorf, in Germania le dedica la personale *La dolce vita*; nello stesso anno espone alla personale *Specchio specchio delle mie brame*, a cura di Chiara Canali presso Superstudiopiù di Milano.
Nel 2011 partecipa alla collettiva *Wall Projection. Italian artists and not* a New York ed espone alla *54° Edizione della Biennale di Venezia*, Padiglione Italia – Lombardia, Palazzo della Regione, Milano; nello stesso anno espone alla collettiva *New Grotesque* a cura di Silvia Fabbri presso l'Oratorio della Passione della Basilica di Sant'Ambrogio di Milano e partecipa al fashion project *Fred Loves Fashion, Elena Monzo + Factoria Rent Me - Fashion limited edition/Fall 2011-12* organizzato dalla Fred Gallery di Londra.
Nel 2012 partecipa alla collettiva *Perturbaciones*, a cura di Silvia Fabbri, presso il Museo de Bellas Artes, nell'ambito del festival *De Arte Jovem. Arte + Contenido* a L'Havana, Cuba e alla collettiva *Homo Faber. Il ritorno del fare nell'arte contemporanea*, a cura di Mimmo Di Marzio presso il Castello Sforzesco di Milano; la Galleria Colossi Arte Contemporanea le ha dedicato la personale *Happy Packaging* a cura di Alberto Mattia Martini. Nello stesso anno partecipa alle mostre *Ethos – Il luogo dell'abitare* alla Dream Factory. Laboratorio Arte Contemporanea di Milano e *Go With the Flow,* a cura di Alberto Mattia Martini presso la Villa Botticini di Lucca.
Nel 2013 l'artista ha ricevuto il premio della Camera di Commercio della città di Mantova, nell'ambito del concorso *Mantegnacercasi* che sfocerà, nel 2014, in una mostra personale nelle sale della Casa del Mantegna a Mantova ed è tra i vincitori della prima edizione del contest internazionale *The beginning of a new era. Call for Bushwick* di Brooklyn, New York. Nello stesso anno ottiene la residenza *Ichiuroko,* Kurashiki, in Giappone ed espone alla collettiva *Crossover. A dialog between the Chinese School of Hubei and the New Italian Scene* organizzata in concomitanza con la Biennale d'Arte di Venezia 2013, oltre che alla collettiva *Forme, colori e*

frammenti contemporanei alla Deutsche Bank di Milano e *Stanze pensanti* presso il Palazzo Municipale di Salò, Brescia.

Dal 2013 l'artista espone in Turchia, Grecia, Romania e Lituania, partecipando ad importanti rassegne d'arte contemporanea a livello internazionale come *Art Athina* (nel maggio del 2014) e *Art Vilnius* (a giugno dello stesso anno).
Nel settembre del 2014 viene accolta nella recidency dello *The Swatch Art Peace Hotel* a Shangai, Cina, ottiene la residenza *Residence Alia* a Ain Zhalta, Beirut, in Libano ed espone alla per so nale *Dark Venice* presso la TZR Gallery di Dusseldorf, in Germania e alla mostra *Hybris* presso l'Officina dell'immagine di Milano.

Galleria Colossi Arte Contemporanea
Corsia del Gambero, 13 – 25121 Brescia
tel. +39 030 3758583; cell. +39 338 9528261
www.colossiarte.it – info@colossiarte.it

Elena Monzo. Carosello
a cura di Rebecca Delmenico

dal 12 dicembre all'11 febbraio 2016